

# #25 NOVEMBRE: Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne

## *L'impegno delle Pensionate Cisl dell'Emilia-Romagna*



**# 25 NOVEMBRE**  
Giornata internazionale contro  
la violenza sulle donne

*La violenza  
è l'ultimo rifugio  
degli incapaci*

*- Isaac Asimov -*

**L**a Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 in ricordo del brutale assassinio delle tre sorelle Mirabal, trucidate il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana, perché accusate di essere rivoluzionarie.

In questa ricorrenza, le Pensionate della Cisl dell'Emilia-Romagna denunciano con forza la violenza contro le donne, specie anziane e doppiamente vulnerabili, ed assumono l'impegno ad agire per prevenire il rischio di subire violenza, psicologica e fisica, sul lavoro, in famiglia, nella società.

Ileana Bussei, responsabile del Coordinamento Pensionate Cisl dell'Emilia-Romagna, non ha dubbi: "La violenza contro le donne colpisce tutta la comunità, pertanto è un problema socio-culturale, da affrontare attraverso la prevenzione, il contrasto alla violenza e la tutela delle vittime".

"La violenza di genere, conseguenza della mancata comprensione dell'uomo dell'avvenuta emancipazione femminile -spiega Bussei- si coniuga con l'essere persona anziana, ossia debole e spesso sola e non autosufficiente".

"Si tratta di una violenza che spesso non vediamo e sentiamo -osserva la responsabile del coordinamento Donne della Fnp- perchè è difficile denunciarla, ma anche riconoscerla, in quanto conseguente un condizionamento culturale che porta le donne più anziane ad accettare di essere vittime. A volte le stesse donne non riconoscono di subire la violenza, perchè per tutta la vita sono state in **condizione di subalternità** nei confronti del marito e ora sembra quasi normale che lo siano nei confronti del figlio o di chi l'assiste. Anche le **condizioni economiche** inibiscono la vittima dal fare denuncia, perchè non saprebbe dove andare. **Le donne hanno pensioni più basse rispetto agli uomini** (dell'80 per cento delle pensioni di reversibilità ne beneficia una donna)".

Da qui l'impegno delle Donne Pensionate Cisl dell'Emilia-Romagna -ribadito con forza da Ileana Bussei- ad "operare affinché sia riconosciuta la piena cittadinanza alla persona in tutte le fasi della vita, la dignità alla condizione di dipendenza e valore alle pratiche di cura, ribadendo il valore dell'essere anziano contro

la cultura dello scarto". Pertanto, "informare e sensibilizzare sui temi della violenza contro le persone anziane, soprattutto donne, sollecitando un'educazione civica verso la dipendenza, intesa come condizione ed esperienza che riguarda tutti. La longevità -osserva la rappresentante regionale delle Donne Fnp- se da un lato è indice di progresso sociale ed economico, dall'altro richiede interventi di integrazione e promozione per superare le idee patologiche della vecchiaia e promuovere un'inclusione attiva, basata sulla qualità della vita ed il benessere mentale e fisico".

Gli ultimi episodi di gravi e ripetuti maltrattamenti fisici e psicologici ai danni di anziani, in maggioranza donne, riscontrati in più di una casa di riposo in questi ultimi giorni, per Rina Capponi, segretaria organizzativa della Fnp Emilia-Romagna "impongono interventi volti a prevenire situazioni del genere, come per esempio l'istituzione di una taskforce regionale composta da personale sanitario e forze dell'ordine, che senza preavviso facciano ispezioni, anche notturne, nelle case di riposo per verificare il rispetto delle regole.

*Secondo i dati della SIGG (Società Italiana di Gerontologia e Geriatria) sono 2.800 le anziane vittime di violenze sessuali, 600.000 di truffe finanziarie, 25.000 di violenze in strutture sanitarie. I maltrattamenti nei loro confronti, fisici, psicologici o verbali, sono aumentati del 150% in 10 anni. Ma la stima indica in 2,5 milioni le over 65 che ogni anno sono vittime di abusi, violenze o truffe. Infatti, le violenze avvengono quasi sempre in silenzio per evitare 'scandali'. Altre volte, invece, le anziane tacciono "perché ritengono i maltrattamenti una modalità di relazione 'normale'; secondo il presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria (AIP) Marco Trabucchi. I rischi maggiori si corrono in casa. In due terzi dei casi l'aguzzino è un membro della famiglia, ma non mancano badanti, vicini di casa e operatori sanitari. "La metà dei caregiver", anche a causa di un eccessivo carico di lavoro in condizioni difficili, osserva Trabucchi, "ammette di aver operato un qualche abuso, dall'alzare la voce a forme più gravi". C'è poi, aggiunge, "lo sfruttamento dei soldi dell'anziana, che viene pressata psicologicamente e talvolta imbrogliata, fino a giungere alla violenza fisica". Infine, non mancano gli omicidi: sono 150 le over 65 uccise ogni anno.*